

**Università**  
Per i vigili  
i gabbionti  
sono abusivi

Dopo le denunce degli studenti e di alcuni membri del consiglio d'amministrazione dell'Istituto per il diritto allo studio, arriva il verbale dei vigili urbani i gabbionti gialli, le librerie appaltate a Ci e socialisti all'interno dell'università, sono stati installati senza regolare concessione edilizia. Insomma sono abusivi i vigili hanno trasmesso la comunicazione di «constatata violazione urbanistica edilizia» al presidente della giunta regionale e al ministero dei Lavori pubblici.

Già nel novembre scorso i rappresentanti della lista «Di-a-da-sinistra» e della Cgil presso l'Idisu avevano chiesto chiarimenti al rettore circa le autorizzazioni per la costruzione dei gabbionti visto il parere negativo espresso da una commissione di architetti dell'Università. E non è tutto. È stato anche presentato un esposto alla Procura, per presunte irregolarità nella concessione dell'appalto, dato che due membri del consiglio d'amministrazione dell'Idisu che hanno votato le delibere, sono risultati anche soci della cooperativa ciellina vincitrice.

A proposito della licenza edilizia, i consiglieri comunisti Sandro Del Fattore e Ada Rovero hanno presentato rispettivamente un'interrogazione al sindaco e al presidente della giunta regionale «Vedremo - ha detto Del Fattore - se la sofferza dimostrata dal sindaco in occasione della vicenda delle mense scolastiche, caratterizzerà l'operato dell'amministrazione capitolina anche in questa circostanza».

**I parroci**  
«Roma è diventata più laica»

Roma si fa più laica. Nell'incontro avuto ieri con il Papa 600 parroci hanno fornito dati sul mutamento dei costumi delle famiglie romane. Diminuiscono nella capitale i matrimoni religiosi ed aumentano le richieste di separazioni e di divorzi che sono passati nel biennio 85-87, le prime da 3.705 a 5.258 e i secondi da 1.303 a 3.675. I romani tra l'altro, preferiscono una famiglia poco numerosa e la popolazione della città è ben al di sotto della crescita zero. I sacerdoti hanno espresso le loro preoccupazioni su una religiosità vissuta soprattutto come rito. Secondo un parroco del Laurentino, il 90% di chi si sposa in chiesa non sa nulla di religione e molto valore hanno perso i sacramenti del battesimo e della cresima.

Cresce la curiosità dei romani per le altre confessioni religiose. Nella capitale ci sono 95 comunità di testimoni di Geova con 17 mila adepti. I sacerdoti commentano questi dati con toni apocalittici. I testimoni di Geova sono definiti come «talpe che coglierebbero la alla sprovvista i fedeli in buona fede con frodi bibliche mascherate definendo il dialogo e l'ecumenismo opera di Satana». I parroci, comunque, scoprono anche altri aspetti della vita della capitale che li allontanano dall'immagine a tinte fosche fatta alcuni giorni fa. Sono aumentati, infatti, secondo i religiosi, il volontariato e l'impegno dei giovani verso i problemi sociali, e si diffonde uno spirito di tolleranza e di solidarietà.

**Artigiani e trasportatori**  
contestano  
la nuova disciplina  
per il carico e scarico merci

# Il Ducato all'assedio del centro

La vernice si sta asciugando sui nuovi cartelli. Fra tre giorni, lunedì 13, il carico e lo scarico delle merci nel centro storico saranno consentiti solo dalle 20 alle 10 e dalle 15 alle 17. Commercianti, artigiani e trasportatori chiedono tutta una serie di modifiche, ma questa volta l'assessore al Traffico sembra deciso a resistere. Anche alle proteste di un'associazione di cui è presidente.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Questa volta l'assessore al Traffico è sicuro. «L'ufficio segnaletica sta finendo di modificare i cartelli. I nuovi orari di carico e scarico delle merci in centro entreranno in vigore la prossima settimana». Le novità principali lo ricordano, sono due: nessun limite d'orario per i camion e furgoni di peso inferiore a 15 quintali (le vetture tipo Fiorino) e, per quelli fino a 35 quintali (alcuni modelli di Ducato, Daily, Granta, Escort, Bedford ecc.), circolazione e sosta consentite dalle 20 alle 10 e dalle 15 alle 17 in una prima stesura, l'ordinanza concedeva un'ora in più al mattino, dalle 10 alle 11, che l'assessore Mori ha deciso di cancellare dal testo definitivo.

La battaglia però è solo all'inizio. I trasportatori sono in fermento, non escludono azioni di lotta e stanno valutando la possibilità di ricorrere al Tar. Artigiani e commercianti, pur

essendo «moderatamente soddisfatti», non lesinano critiche e buoni consigli. A cominciare dall'Unione commercianti, secondo la quale «sarebbe molto più sensato classificare i veicoli in base alle dimensioni piuttosto che secondo la portata». E portano l'esempio del Ducato, che nella versione 55 quintali è solo 12 centimetri più lungo del 35 quintali, «ma consente di trasportare la stessa quantità di merce con un solo mezzo anziché con due». L'Unione, comunque, ha un obiettivo assai più concreto e immediato: ottenere la parificazione tra i permessi d'accesso e sosta dei furgoni e quelli delle auto dei residenti nel centro, quindi senza alcun limite d'orario, perché «i commercianti del centro hanno gli stessi diritti di chi ci abita».

Diversa la posizione della Confesercenti, che punta piuttosto alla diversificazione degli orari di apertura dei negozi

**Anche i commercianti non sono del tutto soddisfatti**  
Ma l'assessore assicura:  
«Questa volta non cambio nulla»



Una strada ingombra dai furgoni delle merci. Il carico-scarico da lunedì sarà organizzato secondo orari precisi.

«Non siamo contrari - dice Cesare Tirabasso - alla regolamentazione del carico e scarico merci e, più in generale degli orari dei negozi. Perché si faccia nell'ambito di una programmazione complessiva e definitiva degli orari della città, per esempio con l'orario continuato dalle 10 alle 20 per i non alimentari. La delibera di Mori è accettabile, anche se per il pomeriggio sarebbe più indicata la fascia 14-16, quando il traffico è minore. Intanto noi consigliamo ai nostri associati di ricorrere all'autoapprovvigionamento

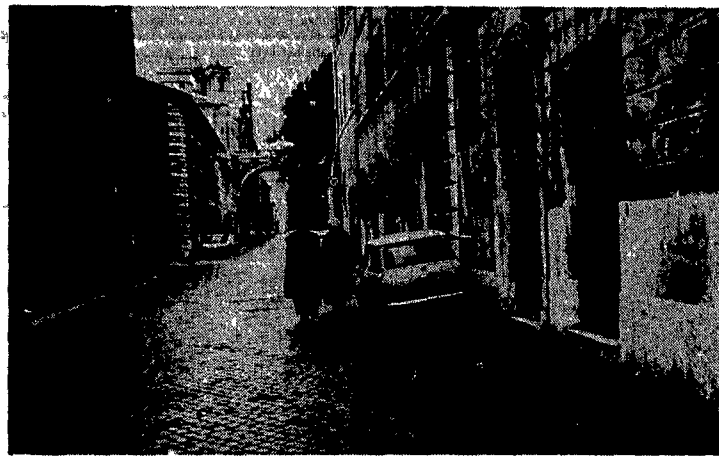
con mezzi piccolissimi, come l'Ape 50. Il vero problema, comunque, è che Roma non ha ancora un centro merci all'ingrosso come il Cis di Nola, vicino a Napoli, o come quelli di Firenze, Bologna o Milano».

Per gli artigiani, l'ordinanza è «quanto meno semplicistica, perché non tiene conto - dice Mauro Sarcaccia, dirigente romano della Cna - delle imprese artigiane che hanno ritmi di lavoro non scandibili come quelli del commercio». Se si accetta il principio della regolamentazione, bisogna arrivare a una suddivisione in tre fasce (a orario continuato) diverse per alimenti, non alimentari e artigiani. Sui orari che entreranno in vigore lunedì, Sarcaccia, che è anche segretario regionale della Fita, l'associazione dei trasportatori artigiani, è categorico: «Siamo al ridicolo. L'orario è troppo ristretto, concentrato nelle ore di maggior traffico. È una follia. Ben vengano, invece, i permessi di accesso, purché servano a distinguere le imprese di trasporto regolari da quelle abusive».

E l'assessore? È altrettanto categorico: «Per me è un discorso chiuso. Non cambierà più nulla». Mori dovrà però vedersela con una controparte decisa a non cedere: l'Associazione delle lavanderie che servono alberghi, ristoranti e comunità, che già si è rivolta a sindaco e prefetto per far modificare l'ordinanza. L'associazione, piccola ma agguerrita, ha un asso nella manica il suo presidente: è lo stesso Mori. Chi vincerà? L'assessore al Traffico Gabriele Mori o il presidente dell'Associazione lavanderie Mori?

Nessun impegno del Comune sull'isola pedonale

## I commercianti insistono: «Fateci adottare via Giulia»



Via Giulia, commercianti e residenti chiedono l'isola pedonale.

Non abbiamo interlocutori. Tutti ci danno ragione ma poi non fanno nulla. E allora lascio fare a noi. Stanchi delle promesse non mantenute dall'amministrazione capitolina, i commercianti e gli abitanti di via Giulia sono decisi ad «adottare» la loro strada, per chiuderla finalmente al traffico che la sta soffocando. «Il Comune si dimostra meno negligente nell'amministrare il bene pubblico o andremo avanti nelle nostre richieste».

L'elenco delle manchevolezze del Comune è stato sbracciato ieri in una movimentata conferenza stampa indetta dall'Associazione di

mercanti per valorizzare la strada. Inutile le proteste, i sit-in, le assemblee e le migliaia di firme raccolte, l'Associazione ha diffidato Giulio Mori e Argolas, per non aver posto in atto la risoluzione circoscrizionale del 29 del 12 maggio '87, che prevedeva la pedonalizzazione di via Giulia e riservava alcune strade limitrofe ai parcheggi per i residenti. Alcune delle aree indicate, però, non sono più disponibili, come quella del liceo Virgilio occupata dalle auto dei professori a cui Mori ha concesso permessi di sosta. Se il Comune farà orecchie da mercante, l'Associazione cercherà di ottenere l'affidamento in concessione della strada gestita

dalla tramite un consorzio e garantendo pulizia e vigilanza. «Perché - hanno chiesto i commercianti - l'isola pedonale è stata possibile a via Condotti e qui no?». Una domanda a cui l'attuale assessore Mori non ha saputo rispondere. Dopo essersi dilungato sulle messe ascoltate da bambino in via Giulia, presso la confraternita della Buona Morte, Mori ha sfumato il suo discorso sulla necessità di verifiche, di valutazioni e di «si vedrà». Forse una riunione tecnica la prossima settimana, ma niente di sicuro. E l'affidamento in concessione? «Una follia».

La bomba di polvere nera è esplosa prima del previsto e un uomo di 43 anni, Mario Spigoni, ha avuto un braccio amputato e una gamba spezzata. È accaduto l'altra notte davanti a un negozio di abbigliamento in via XXI Aprile 95 di proprietà di Vincenzo Lazzari. Il commerciante che con ogni probabilità Spigoni voleva intrompere per farsi pagare una «protezione» Al Policinico Umberto I

Gli hanno dato fuoco alla casa dopo aver imbrattato i muri con scritte volgari e pietre di insulti. Un episodio di intolleranza che ha colpito la famiglia di un operatore turistico cinese Ting Sing Koyang, 41 anni che abita in via Monte Ciccardo, a Castel Giubileo.

subito accorta che la camera da letto stava andando a fuoco. Alcuni minuti prima alcune persone forse entravano con chiavi false, avevano fatto a strisce alcuni vestiti. Li avevano imbevuti con liquido infiammabile e poi avevano appiccato fuoco. Sulle pareti una serie di scritte volgari fatte con un pennarello. Su questo episodio stanno adesso indagando gli agenti della squadra mobile.

Rachet al Nomentano  
La bomba-carta gli esplode in mano  
Amputato un braccio

Castel Giubileo  
Imbrattano i muri  
e incendiano  
la casa di un cinese

**ISFOTEL** con la gentile collaborazione di: PAOLO VALENTI, MARIO PASTORE, SEPP D'AMORE, LEONARDO BELLEZZA.

**Istituto di Formazione Televisiva**

**corsi di:**

- GIORNALISMO TELEVISIVO (stampa · sport · radio · telegiornale)
- DOPPIATORI
- PRESENTATORI ANNUNCIATRICI TELEVISIVE (dizione · recitazione)
- OPERATORI TELEVISIVI · CAMERAMEN (tecnico di regia · montaggio video · datore luci · fonico)
- CAMERAMEN SUBACQUEI
- SEGRETARIE TELEVISIVE · AIUTO REGISTA (edizione · produzione)
- STAGE DI FOTOGRAFIA GRATUITO

Via V. Orsini, 19 - 00192 Roma a soli 100 mt. da LEPANTO tel. 06/3216030 - 3216033 (5 linee ric. aut.)

...e la tua voglia di diventare professionista